

Gestire i risparmi: le regole fondamentali per non avere problemi

Pubblicato: Sabato 20 Luglio 2019



Ogni risparmiatore, grande o piccolo che sia, sogna di far fruttare al meglio i soldi messi da parte ed allo stesso tempo cerca costantemente il modo di tenerli al sicuro. Queste, però, sono due cose non semplici da realizzare, ma di certo non impossibili. Gestire i propri risparmi diventa di importanza vitale non solo per affrontare con sicurezza il presente e migliorare la propria situazione economica nel futuro, ma soprattutto perché è sempre più difficile trovare un lavoro che possa darci un'entrata fissa.

Innanzitutto bisogna porsi delle regole. La prima riguarda il budget. È importante, infatti, stabilire un tetto massimo da non superare, e per farlo è bene decidere in anticipo quanti soldi dedicare per l'acquisto di beni e servizi. Durante lo shopping inoltre è bene evitare di comprare in modo impulsivo o per motivi diversi dalla reale necessità del bene, come il voler conquistare colleghi ed amici; per chi è solito all'acquisto compulsivo consigliamo di farsi accompagnare da più persone, meglio se con spiccate attitudini al risparmio.

Altro concetto interessante è quello di realizzare un bilancio scritto. Insomma, mettere per iscritto le entrate e le uscite magari su un semplice foglio Excel e poi confrontarle con il mese successivo ci mostrerà in maniera fredda e matematica se e quanto si riesce a risparmiare, e di conseguenza modificare il proprio tenore di vita. L'ideale sarebbe risparmiare il 5/10 per cento del proprio stipendio mensile, che è una minima parte ma che nel lungo periodo può dare piacevoli sorprese, specie se correttamente investita

Diverse famiglie decidono, inoltre, di avere un cosiddetto fondo di emergenza, ovvero una somma di denaro subito disponibile da utilizzare in caso di spese improvvise come un incidente con l'auto oppure un'operazione improvvisa. La cifra ideale da versare su un conto corrente dedicato è pari a circa sei stipendi mensili.

Oltre a questi consigli esistono diversi strumenti da poter utilizzare per gestire i propri risparmi. Avrete sicuramente sentito parlare di [interessanti consigli di risparmio gestito](#). Ma cos'è esattamente? Si tratta di una somma di denaro che un risparmiatore affida a un intermediario finanziario, il quale avrà cura di gestirla con il fine di ottenere dei profitti per conto del risparmiatore. L'obiettivo è quindi quello di accrescere la somma di denaro ricevuta.

L'intermediario finanziario può essere una SGR (società di gestione del risparmio), una banca, un promotore finanziario o più in generale un gestore professionale.

In Italia il risparmio gestito, per quanto riguarda la tassazione, riguarda principalmente le plusvalenze maturate dal risparmiatore. In Italia le rendite finanziarie sono tassate al 26%, mentre i titoli di Stato godono di una tassazione agevolata del 12,5%.

L'investitore ha però la possibilità di compensare redditi diversi e redditi di capitale fra loro. Inoltre l'imposta di bollo è un onere che il risparmiatore può dedurre a livello fiscale. In questa maniera il risultato di gestione fiscalmente imponibile viene abbattuto.

Il risparmio gestito comprende diversi strumenti come gli ETF, fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali.

I fondi comuni di investimento sono dei “contenitori” che vengono proposti da promotori finanziari ed in misura inferiore dalle banche. In questi contenitori, a seconda della categoria e dell’obiettivo che perseguono sono contenuti diversi titoli per esempio azioni o obbligazioni.

Gli ETF, acronimo di Exchange Traded Funds, sono da considerarsi come fondi d’investimento o un paniere di asset che consente di ottenere il rendimento di un segmento di mercato.

Gli ETF sono negoziati in Borsa e caratterizzati da una gestione passiva che permette al soggetto investitore di diversificare quanto più il portafoglio di investimenti, riducendo il rischio e i costi di gestione dato che il cliente non deve pagare alcuna fee di “entrata”, “uscita” o di “performance”, se non quelle applicate dall’intermediario a cui conferisce il mandato.

Altri strumenti che il risparmio gestito comprende sono i Fondi comuni di investimento che consentono all’investitore di costruire un pool di titoli (azionari, obbligazionari e di altri strumenti finanziari) che costituiscono un fondo. Ogni soggetto partecipante ed aderente ha la possibilità di ottenere un numero di quote proporzionale rispetto all’investimento scelto all’interno del fondo stesso.

In buona sostanza, con i Fondi comuni di investimento, il risparmiatore può diversificare l’investimento e ridurre il rischio intrinseco, oltre alla possibilità di optare per il paniere di titoli maggiormente prediletti. Si può optare per fondi comuni azionari, obbligazionari, misti, immobiliari, di commodities ed altro ancora. A differenza dei fondi comuni di investimento dove la gestione del risparmio è collettiva, le Gestioni patrimoniali consentono al singolo soggetto investitore di fruire di un servizio di consulenza personalizzato ove le somme liquide affluiscono in un conto corrente di gestione di pertinenza del sottoscrittore ed i valori mobiliari in portafoglio in un deposito titoli. Interessante prodotto di gestione del risparmio che sta sempre più trovando larghi consensi da parte dei risparmiatori sono le polizze del ramo vita che possono essere abbinate ai contratti di mutuo ipotecario o possono essere strumenti misti assicurativo-finanziari come le polizze Unit Linked, attraverso le quali il contraente va ad investire in fondi per una durata pari alla propria esistenza in vita.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it